

Domani
ore 10,30
al Brancaccio

Sul tema:
« Roma alla vigilia delle elezioni, per la pace, il rinnovamento economico, la democrazia »

parleranno:
ENRICO BERLINGUER
e **ALDO NATOLI**
Presiederà **RENZO TRIVELLI**

Dopo la brutale irruzione della polizia nei licei occupati e la sospensione del preside del Parini Diecimila studenti in corteo a Milano

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il centro sinistra ha approvato alla Camera la legge

LONGO: PROSEGUE NEL PAESE LA LOTTA PER LE PENSIONI

Le modifiche al progetto di legge determinate dalla battaglia dei comunisti in Parlamento — La legge resta al disotto delle esigenze e delle richieste dei lavoratori — Il voto contrario del PCI e dei socialisti unitari

La legge governativa sulle pensioni dell'INPS è stata approvata ieri alla Camera con i voti del centro-sinistra. Il compagno Luigi Longo ha motivato il voto contrario dei comunisti. In collegamento con il movimento di protesta che si è sviluppato in questi giorni nel paese la tenace battaglia dei parlamentari comunisti è riuscita ad imporre alcune importanti modifiche al provvedimento. Esse riguardano in particolare la pensione di anzianità, i diritti dei braccianti, la salvaguardia dei trattamenti di miglior favore.

delle esigenze e delle richieste dei lavoratori e agli stessi impegni programmatici del centro-sinistra. Per questo i comunisti si impegnano sin da ora nella mobilitazione e nella lotta per una riforma reale del sistema pensionistico.

Per l'approvazione della legge, che è passata con 276 voti a favore e 151 contro, il governo è dovuto ricorrere per due volte al voto di fiducia; infatti le lotte dei lavoratori avevano trovato larga eco tra le file stesse della maggioranza che ancora una volta, in questa occasione, è apparsa divisa.

Pubblichiamo, qui di seguito, il testo integrale della dichiarazione di voto pronunciata ieri mattina alla Camera dal compagno Longo sulla legge per le pensioni.

LONGO: Signor presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, siamo arrivati finalmente alla conclusione del lungo dibattito relativo al provvedimento legislativo sulle pensioni, dibattito iniziato da anni nel paese e nel Parlamento con un'attiva partecipazione delle organizzazioni sindacali e la partecipazione continua delle masse interessate.

Un imponente movimento unitario di milioni di lavoratori e di pensionati ha scosso le fabbriche e le campagne e ha costretto il governo prima a prendere in esame la questione, esame sempre rinviato nonostante le promesse e gli impegni precedentemente presi, poi a rivedere più volte le proposte fatte che per la loro irrisorietà ed assurdità hanno sollevato l'indignazione e la rivolta non solo nelle masse interessate, ma nell'opinione pubblica in generale, come hanno dimostrato anche le manifestazioni di scioperi, le giornate di lotta di questi giorni, ed infine il movimento ha costretto il governo a trattare direttamente con le rappresentanze nazionali proposte di miglioramenti sostanziali portate avanti soprattutto dalla CGIL e dall'iniziativa parlamentare dei comunisti.

Il fatto che il Governo sotto la pressione del movimento popolare, delle organizzazioni sindacali e degli interessati, e sotto il pungolo della nostra iniziativa parlamentare, sia stato costretto a rinunciare alle più palei ingiustizie ed assurdità del progetto iniziale ed a fare più ampie concessioni, dimostra, da un lato, la cattiva volontà governativa e dall'altro, la evidenza irrisolvibile dei problemi di questa provata categoria, e, dall'altro, la giustezza delle richieste dei pensionati e la sacrosante ragioni della loro protesta.

E' stato per evitare che queste sacrosante ragioni potessero spezzare la stessa maggioranza che il governo ha dovuto porre per ben due volte la questione di fiducia nella votazione di alcuni nostri emendamenti.

A conclusione di questa fase della lotta popolare e del nostro dibattito dobbiamo rilevare però che nonostante l'aspetto positivo rappresentato dall'inizio di un aggiornamento tra lavoratori e pensionati ed i miglioramenti del provvedimento strappati al governo, in particolare a vantaggio dei braccianti, delle donne e dei pensionati per anzianità, il provvedimento è ancora gravemente al di sotto delle esigenze e delle richieste dei lavoratori e dei pensionati. E, sotto anche di precedenti impegni dello stesso governo e costituisce una evidente irrisoluzione se confrontato alle promesse che i partiti di governo presentarono nei programmi elettorali della campagna del 1963, per le elezioni di questa legislatura, la quale si conclude così miseramente, con questo provvedimento così deludente per milioni e milioni di pensionati e di lavoratori in attesa di pensione.

Leggiamo le promesse di 3 anni fa tenendo l'occhio sul provvedimento che ci viene proposto. Diceva la Democrazia cristiana nel suo programma elettorale del 1963 « di riconoscere



MILANO — L'imponente corteo di studenti medi e universitari sfilava in piazza Duomo

(Telefoto)

Dai paesi del Patto di Varsavia

Monito agli USA contro la «scalata»

I paesi socialisti daranno ai vietnamiti tutto l'aiuto necessario per la vittoria - Pieno appoggio alle proposte di pace avanzate dalla R.D.V.

Londra complice del boia Smith



Il governo schiavista rhodesiano sembra deciso a fare impiccare lunedì altri sei africani già condannati a morte. Il primo ministro britannico Wilson non ha preso alcuna misura concreta ma si è limitato a presentare ai comunisti una missione di deplorazione. Le esecuzioni hanno sollevato ovunque sagnate proteste. A Roma, ieri pomeriggio, centinaia di studenti africani, a cui si sono aggiunti giovani italiani (nella foto), hanno protestato per oltre un'ora davanti all'ambasciata britannica

Ferdinando Mautino (Segue in ultima pagina)

La maggioranza alla affannosa ricerca di un alibi

UNIVERSITÀ: IL PCI RESPINGE UN NUOVO INGANNO DEL GOVERNO

Una leggina presentata all'ultim'ora che stravolge le richieste dei professori — Dichiarazione del compagno Natta — Circoli cattolici contro i precetti vescovili sul voto alla DC

LA TV HA IGNORATO GLI SCIOPERI PER LE PENSIONI

OGGI

garzoncelli scherzosi

QUESTA nostra società dei consumi produce, com'è giusto, anche i giornalisti del benessere. Tra i quali primeggia, sulla Stampa, Vittorio Gorresio, che sta col pudore in rapporti non meno freddi di quelli che il ministro Tremelloni intrattiene con l'intelligenza. Ai sette milioni di pensionati che oggi possono finalmente dire di stare peggio di prima, Vittorio Gorresio ha rimproverato con pacata saggezza di volere « ricevere denari immediatamente, senza fare conto di come ne verrebbero compromesse le migliori e più certe possibilità future ».

Gorresio ha pienamente ragione, quando condanna l'ingorda impazienza dei pensionati. Giovani, vigorosi e felici, con tutta una vita davanti a sé, essi non pensano che se si fosse dato loro qualche soldo in più oggi, ne sarebbero risultate « compromesse le migliori e più certe possibilità future ». Il fatto è che i pensionati sono, diciamo pure, dei ragazzi senza criterio. Forse è a loro che Leopardi, profeticamente, si rivolgeva quando ammoniva: «...ma la tua festa — ch'anco tardi a venir non ti sia grave ». I pensionati, « garzoncelli scherzosi », si prendano intanto milleduecento e

duecentoquattrocento lire di aumento, che rappresentino anche per Gorresio abituato a tante pranzoni, una bella somma, e poi aspettino le « migliori e più certe possibilità future ». Bisogna avere fiducia nell'avvenire.

Certo, non si può escludere che intanto qualche pensionato trapassi. Serviremo sulla sua tomba: « Qui giace il pensionato XY — morto di attesa — nel pieno della speranza », e lo piangeremo. Ma vuole un consiglio Vittorio Gorresio? Si guardi bene dall'andare a far visita ai parenti, fortunati eredi dello scomparso.

E' la vigilia dello scioglimento delle Camere. Tutta una massa di lavoro che in anni e anni governo e maggioranza hanno congelato per venire a capo delle discordie intestine si riversa sulle assemblee che ormai leggeranno guardando all'orologio. La Camera esamina il ddl sulla scuola materna e ha in calendario il riassetto e il condono agli statali. Il Senato deve discutere il provvedimento sulle pensioni e poi l'Affare Sifar sul quale Moro si impegnerà a riferire (si tratta di conoscere in particolare che cosa ha fatto e che cosa ha appurato la commissione Lombardi e i provvedimenti relativi). Molti degli ambiziosi progetti coi quali il governo si presentò al Paese finiscono in una minutaglia di « leggine ». Una di queste riguarda l'Università ed è stata presentata all'ultima

Rapinatore fucila un giovane che gli resiste



Il giovane finanziere assassinato

● Sparava sulle auto che non si fermavano

● Arrestato sui monti del confine svizzero

A pagina 5

(Segue in ultima pagina)